

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

L. 5.00

U. numero separato cent. 10

U. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

O buoni cittadini **TUTTI** alle urne!

Eccoci al giorno della grande battaglia elettorale politica.

Guai se i comizi di domani riuscissero tali da mandare nuovamente alla Camera un numero ragguardevole di elementi torbidi e violenti, sovvertitori dell'ordine e delle libere Istituzioni. Oscuri giorni si preparerebbero alla Patria nostra: ne seguirebbe irreparabile la rovina della Nazione.

Chi di voi dunque, o buoni cittadini, o elettori della Circostrizione di Siena, Arezzo, Grosseto, non riconosce l'assoluta necessità, non sente nell'animo il dovere di accorrere tutti alle urne e di votare per i candidati che qui vi presentiamo affinché sia risparmiata alla Nazione tanta rovina, risparmiato tanto danno?

Mai forse con voce più possente e più austera come ora la Patria chiese ai figli suoi il geloso adempimento di questo dovere.

Ricordiamo che l'astensione, la viltà di molti di noi, nel 1919, favorì i socialisti; oggi li risolleverebbe e con più ardore di prima essi riprenderebbero in mezzo al popolo, fra le masse, la infame propaganda di odio, di violenze, di sopraffazioni.

Teniamo presente che il bolscevismo è programma di brutale compressione di ogni libertà; programma di cieco selvaggio annientamento di tutte le fonti della vita sociale. Esso mira a sopprimere l'intellettualità e il tecnicismo e a stabilire la dittatura dei meno colti e dei più violenti, a liquidare la produzione agraria e industriale, ad annientare d'un colpo tutta la ricchezza, la prosperità, la civiltà del nostro popolo millenario, a condannare insomma quaranta milioni di italiani al caos, al terrore, alla fame e alla morte.

Contro questo pericolo, a fronteggiare rivolgimenti aberranti e delittuosi, si è levata in tutta Italia con uno scatto istintivo di santo sdegno la migliore, la più balda e generosa gioventù; — sono sorti i Fasci di combattimento, i quali svolgono dovunque azione salutare, belli di austero sacrificio, ardenti di fede, di passione e di entusiasmo; fieri della fiamma di benemeranza che ricinge e illumina i loro Gagliardetti.

Ma tutta quest'azione di bene, tutta questa opera purificatrice, di riscossa, di italianità, andrebbe perduta se il responso delle urne non rafforzasse la rappresentanza costituzionale alla Camera, non fosse quale la Patria ad alta voce ci chiede.

L'Italia vuole vivere, non essere offerta in sacrificio ai facinorosi seguaci di Lenin; vuole ricostruire non distruggere; vuole la pace non la guerra civile; vuole la collaborazione di classe non la lotta. L'Italia domanda a noi di fiaccare, disperdere il nemico che aspetta all'agguato e che medita acre sanguinaria vendetta.

La tradizione millenaria d'Italia e di Roma, da cui partì la parola della legge e della civiltà nel mondo, non può non deve essere travolta dal caos della barbarie per essere gettata in un tempo più oscuro del medioevo.

Tutti dunque al proprio posto e al proprio dovere. Tutti alle urne, a compiere il nostro dovere di buoni cittadini, a votare la lista del Fascio che vuole col suo ramoscello d'olivo la pace perchè rapidamente l'Italia riprenda la via verso la sua prosperità e il suo benessere.

SARROCCHI avv. Gino

ALDI MAI avv. Gino

BRUCHI avv. Arturo

CHIERICI prof. Remo

CROCCHI avv. Guido

LUPI avv. Dario

LUZZATTO ing. Arturo

MARCHI dott. Giovanni

MEZZETTI dott. Nazzareno

PASSERINI prof. Giuseppe

I nostri candidati

Presentare la figura di **Gino Sarrocchi**, l'implacabile fustigatore del canagliume bolscevico e del cinismo nittiano, il forte assertore d'un Governo che a tutti garantisca il pieno svolgimento di tutte le libertà statutarie, è far torto agli elettori non diciamo della nostra circostrizione, ma ai cittadini dell'Italia intera.

E' ancora viva l'eco della sua parola spietata ma vera, rivelante, in mezzo allo stupore della Camera, i fasti della delinquenza organizzata nel Ferrrese dalla tirannide rossa. Sono di ieri i vigorosi discorsi coi quali volle richiamare il Governo al suo dovere di restaurare il potere della legge e procedere senz'altro all'applicazione di tutti quei provvedimenti economici, sociali e politici che la ricostruzione del paese e i nuovi tempi esigono. Il Sarrocchi si rivelò l'interprete del pensiero di quanti Italiani non sono ubriacati dal leninismo; apparve l'uomo invocato dal buon senso popolare a rompere il cerchio di paura e di intimidazione che stava per soffocare l'anima della Nazione.

E fu un *Condottiero*, come ben lo definì un giornale romano, intorno al quale si raccolsero i dispersi e i timidi e presero coraggio.

Oggi intorno a lui si stringono i combattenti che lo hanno scelto a loro vessillifero per la sua valorosa condotta di soldato volontario durante la guerra e per la sua costante opposizione al nittismo; — i liberali che vantano in lui il loro organizzatore non solo, ma l'animatore d'un liberalismo che cammini coi tempi verso il popolo e scenda tra i lavoratori; — i fascisti che lo hanno fiero difensore delle loro idealità nazionali; — gli elettori tutti che ammirano la sua cultura vasta e profonda, l'elocuzione vigorosa e stringente, il carattere adamantino, la vita intemerata.

Nel nome di Gino Sarrocchi il Fascio di difesa nazionale combatte una bella, ardua battaglia e domenica 15 strapperà la vittoria.

Degna compagnia fanno a Gino Sarrocchi gli altri della lista che per attività o intellettuale o industriale o agricola, per rettitudine personale, per preparazione alla vita politica, ben rappresentano le organizzazioni che li hanno prescelti.

AI CONTADINI

A voi, buoni e forti lavoratori della terra, vogliamo rivolgere una onesta e franca parola, un consiglio di amici affezionati.

Perchè continuate ad essere gli schiavi di una gelda di politicanti senza scrupoli? Perchè non scuotete questo giogo che vi opprime e vi tiranneggia? Non vi siete ancora accorti che i propagandisti rossi vi ingannano e vi sfruttano? Non avete ancora capito che le Camere cosidette del lavoro altro non sono che semenzaie di odio e focolari di pervertimento? Non avete — dite — ancora compreso, a lume di buon senso, il naturale contrasto d'interessi vostri con le fisme dottrinarie del collettivismo e più ancora con gli ordinamenti vagheggiati dai comunisti?

Col somanismo voi non diverrete né pro,

prietari del potere, né padroni dei raccolti che sono prodotti col vostro lavoro.

I contadini russi hanno ciascuno una estensione di terra da lavorare; quando però si giunge all'epoca dei raccolti, le commissioni governative provvedono immediatamente alla requisizione dei raccolti stessi, senza pagare alcun compenso; lasciano ai contadini una ristrettissima quantità di prodotti per i bisogni indispensabili, e ritirano tutto il resto.

Ai contadini danno poi dei fogli di carta, mediante i quali potranno prelevare dallo Stato un vestito, un paio di scarpe, un cappello — quando lo Stato sarà naturalmente in comodo di distribuire questi oggetti.

Il contadino non ha dunque né un chilo di grano né un litro di vino da vendere. E siccome questo sistema non incoraggia al lavoro, il contadino russo lavora soltanto perché sorvegliato e minacciato.

CONTADINI,

La promessa della rivoluzione comunista non è stata altro che l'espedito per sfruttare le masse lavoratrici a beneficio di tre o quattrocento fannulloni i quali hanno riempito il proprio portafoglio e hanno soddisfatto la propria ambizione, facendosi eleggere consiglieri comunali, sindaci e deputati.

Questi rivoluzionari da operetta vi hanno riempito l'animo di odio, vi hanno fatto spesso riempire la casa di bombe, vi hanno tolto la pace e la serenità, vi hanno lanciato gli uni contro gli altri; lavoratori contro lavoratori, fratelli contro fratelli.

Ricordate che solo nella santità del lavoro, nella bontà e onestà dei sentimenti, nell'amore della famiglia, è racchiuso il segreto per un avvenire di progresso morale ed economico degli individui e della società.

CONTADINI,

Scuotete il giogo rosso, spogliatevi di quell'odio funesto che i tristi vi hanno inoculato nell'animo, e torni nel campo della vostra attività, del vostro lavoro, torni a risuonare per il bene di tutti, bella come il canto degli angeli, la dolce cristiana parola: *Pace, Amore!*

E poiché siete chiamati ad eleggere i rappresentanti al Parlamento per la Circostrizione di Siena, Arezzo, Grosseto, votate compatti la lista che ha per simbolo, per contrassegno, il ramo scello d'olivo con quella cara parola.

Programma del Fascio di difesa Nazionale COLLEGIO SIENA AREZZO GROSSETO

1. — Restaurazione assoluta dell'autorità dello Stato e dell'impero della Legge che, in un paese civile e sanamente democratico, è e deve essere, la risultante volontà delle maggioranze.

2. — Decentramento dell'amministrazione dello Stato e conseguenti autonomie delle amministrazioni locali, Provincie e Comuni.

3. — Rafforzamento degli istituti di istruzione e integrazione con nuovi istituti al fine di generalizzare nelle masse la cultura, associata al più alto senso di civiltà e di sano patriottismo.

4. — Ricostruzione obbiettiva dei problemi della produzione, sulla base del concetto della *funzione sociale della proprietà e della equa partecipazione agli utili delle aziende, con avviamento alla forma di controllo che non sia ostacolo alla vita delle aziende stesse, ma che si prefissa lo scopo di migliorare e incre-*

mentare la produzione.

5. — Risoluzione del complesso problema dell'aumento della produzione agraria, prima fonte di ricchezza per l'economia nazionale, con speciale riguardo alla creazione della proprietà ai coltivatori diretti, sia con le forme enfiteutiche sia con le forme della cooperazione, le une e le altre presidiate dal credito e dalla direzione tecnica.

6. — Libertà di associazione a scopo sindacale ed economico in quanto non miri ad attentare all'esistenza e ai fini fondamentali dello Stato.

7. — Gelosa tutela, da parte dello Stato, dei diritti della nazione di fronte all'Estero, sia per quanto riguarda i rapporti economici, sia per quanto riguarda la protezione dei nostri emigranti.

Agli Elettori del Collegio di SIENA AREZZO GROSSETO

Sono stato aggredito alle spalle nel buio della notte da un delinquente vigliacco, mentre solo ed inerme, pronunziavo parole di pace.

Sono gli incerti del mestiere: accettando il posto di combattimento assegnatomi dagli elettori io ben sapevo di accettare l'onore di essere un bersaglio.

Il colpo che avrebbe dovuto accopparmi — effetto più che altro di ignoranza e di mancata educazione — è fallito. Non chiedo rappresaglie e vendette: dimentichiamo, come io ho già dimenticato.

Proseguo il mio viaggio, dispiacente soltanto che l'improvviso infortunio sul lavoro mi abbia fatto perdere una giornata preziosa per la propaganda.

Ho la testa sanguinante, ma il cuore saldo e la fede incrollabile.

Viva sempre la Patria, Viva l'Italia.

Avv. Arturo Bruchi

L'aggressione al carissimo avv. Bruchi è stata appresa anche qui, in Montalcino, con vivo sdegno e rammarico.

All'egregio uomo i nostri migliori auguri.

L'avv. **Arturo Bruchi** nacque a Cinigiano (Grosseto). Appena laureatosi in giurisprudenza si trasferì a Roma, dove esplicò la sua molteplice e feconda attività come professionista, come pubblico amministratore e come uomo di parte.

Fu fondatore con gli on. Villa, Sacchi e pochi altri dell'Unione Democratica Romana e promotore del primo Congresso radicale del maggio 1904, in cui si gettarono le basi del partito ed a cui partecipò attivamente, come a tutti gli altri successivi congressi.

E' anche uno studioso di diritto e di scienze sociali e la sua preparazione ha dimostrato con pubblicazioni, bene accolte tra i competenti, fra cui notevoli "I Tribunali Militari, e la Scienza del diritto criminale", in cui considera la politica come scienza positiva e la inquadra nella sociologia.

Consigliere comunale di Roma dal 1907, fu assessore per l'Ufficio del personale e per l'Ufficio legale nella amministrazione popolare presieduta da Nathan ed è ora presidente del gruppo democratico di minoranza al Consiglio comunale.

Durante la guerra fu chiamato alla Direzione Centrale del Partito radicale e ne resse le sorti come Segretario politico, partecipando al Fascio parlamentare ed esplicando la sua feconda attività con ogni mezzo, dagli opuscoli di propaganda per la guerra e per la resistenza interna alla presidenza degli importanti comizi popolari alla

sala Tagliani.

Egli è quindi ben preparato alla vita politica, nella quale porterà un prezioso contributo di attività, di dignità e di cultura.

L'avv. Bruchi è uomo per alto intelletto e animo nobilissimo meritevole di sedere nei consigli legislativi della Nazione.

L'IDEA LIBERALE

La follia di quanti ebbero l'intento di sovvertire il presente assetto sociale, selezionatosi attraverso secoli gloriosi di storia, e di quanti vollero imporsi con la violenza, al volere della grande maggioranza della Nazione ed alla stessa autorità dello Stato, è caduta finalmente sotto l'evidenza dei fatti e del buon senso, e particolarmente sotto l'incalzare dell'eroica gioventù tornata in Patria dal sacrificio del Carso, del Grappa e del Piave, e con la aureola di Vittorio Veneto, sublime gioventù che spontanea si è data ancora una volta in olocausto per la salute della Patria.

Abbiamo fede nella nuova grandezza verso la quale l'Italia nostra decisamente è incamminata sotto la sapiente guida della Monarchia sabauda, la quale ungi Italiani in un solo stato, ed in poco più di un cinquantennio ha fatto di noi uno dei più potenti, dei più rispettati e dei più floridi popoli, ha dato i naturali e sacri confini alla Patria, ha fatto di noi lo stato più liberale e più democratico di Europa. Sotto di essa qualunque riforma e qualunque progresso sono possibili sia nel campo economico che sociale.

L'idea liberale, che per il suo contenuto programmatico e per le sue aspirazioni si contrappone alle degenerazioni socialistiche, è da noi propugnata e seguita con convinzione e calore per i grandi progressi che, auspicando il genio di Camillo Cavour, tale idea ha procurato alla Nazione in ogni campo, economico sociale e politico.

L'idea liberale si contrappone, ripetiamo, alla falsa concezione socialistica che vuole l'accettazione di tutti i poteri nello Stato, attraverso la dittatura di una sola classe ed il soffocamento di ogni iniziativa individuale e che vuole pure l'abolizione della proprietà privata la quale è invece la base di ogni progresso nel campo economico e sociale.

La nostra azione si ispira all'ideale liberale, perché l'uomo deve mantenere la sua completa individualità ed essere padrone, nell'interesse pubblico, del frutto del suo lavoro.

Le limitazioni saranno solo giustificate se esse tornino a beneficio pubblico e nell'interesse della collettività. Non lotta di classe ma armonia e collaborazione di tutti per il bene di ciascuno e per quello generale.

L'astensione è un delitto senza scusante, senza giustificazione.

Elettori, uomini d'ordine, nessuno di voi deserti le armi.

CITTADINI !

Questa battaglia elettorale ha un significato altissimo di civiltà.

Si tratta del trionfo dell'ordine, della ripresa del lavoro fecondo contro le delteriose influenze della demagogia e delle aberrazioni rivoluzionarie.

In questa prova decisiva, ogni astensione, ogni titubanza è tradimento e viltà.

L'elettore che resta a casa vota per i bolscevichi, contro l'Italia, contro se stesso.

CITTADINI !

Tutti alle urne per il trionfo della lista del Fascio di Difesa Nazionale.

BAGNI DI MARE

per gli orfani dei contadini morti in guerra

D'incarico del nob. sig. Bianchi Bandinelli, presidente del Comitato Provinciale Senese per i detti orfani, e quale rappresentante del Patronato stesso nel Comune di Montalcino, invito le madri e i tenutari di orfani di contadini caduti in guerra, esistenti in questo Comune, a far pervenire entro il corrente mese al Patronato Provinciale o a me le loro domande per l'invio ai bagni di mare di quelli fra i detti orfani che abbisognino della cura in parola e che abbiano un'età non inferiore ai 7 anni né maggiore di 12 se maschi, di 14 se femmine.

A ciascuna domanda dovrà essere unito un certificato medico da cui risulti che l'orfano abbisogna di tale cura specificandone il motivo, e che non è affetto da malattie contagiose.

Anche per quelli dei detti orfani, che praticarono la cura balneare nel decorso anno, qualora ne abbiano ancora bisogno e non abbiano superata l'età massima come sopra prescritta, occorre una nuova richiesta corredata da certificato medico.

Montalcino, 5 maggio 1921.
Adolfo Temperini

Io non conosco che una sola bandiera, quella della Nazione quella della unità.

MAZZINI

Elettori, o buoni cittadini
Ricordate che la scheda nostra significa salvare l'Italia dalla lebbra bolscevica. E dunque, in questo momento, per la salvezza d'Italia, delle nostre case, delle nostre famiglie, disciplina vi domandiamo: disciplina è necessaria, è fattore sicuro di vittoria!

LA LISTA DEL FASCIO DI DIFESA NAZIONALE

e che noi raccomandiamo agli elettori

SARROCCHI avv. GINO liberale

ALDI MAI avv. GINO agrario liberale

BRUCHI avv. ARTURO radicale

CHIERICI prof. REMO liberale

CROCCHI avv. GUIDO industriale liberale

LUPI avv. DARIO combattente fascista

LUZZATTO ing. ARTURO radicale

MARCHI dott. GIOVANNI combat. liberale

MEZZETTI dott. NAZZARENO fascista

PASSERINI prof. GIUSEPPE liberale

Emblema: ramo d'olivo con la parola pace

La nostra lista essendo **bloccata**, ossia completa dei dieci candidati assegnatici, non permette nomi **aggiunti**.

L'elettore ha però il diritto di scrivere nelle due righe punteggiate che seguono il contrassegno il cognome di **due dei nostri candidati** ai quali intende dare il **voto di preferenza**.

Ricordarsi di scrivere il solo **cognome** e di scriverlo con **inchiostro nero** e sulle **due faccie** della lista.

CITTADINI,

Abbiamo presente la figura del giovane Sonzini giudicato sommariamente da un tribunale rosso improvvisato, composto di giudici che compiuto il delitto si affrettarono a passare il confine dopo avere minacciato alla vittima la fine in un rogo di materie incandescenti, al cui confronto impallidiscono i roghi della più feroce inquisizione. E con la figura del giovinetto trucidato sia ancora davanti ai nostri occhi quella del povero Scimula, oscuro eroe sardo, che in danno ebbe ad implorare ai suoi carnefici, bolscevichi infami, pietà nel nome santo della vecchia madre sua.

Cittadini non vi illudete. Simili tribunali rivoluzionari dovrebbero domani giudicare le nostre madri, le nostre spose, i nostri vecchi, i nostri bambini! Cittadini a noi! Cittadini, devoti alla Patria, alle urne, alle urne!

ORARI

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Si è spenta, di anni 73, l'esistenza di

GIUSEPPE PIERANGIOLI

Alla memoria di quest'uomo, che fu cittadino laborioso e di buoni sentimenti, il "Progresso" porge un mesto affettuoso saluto; ai figli e al fratello invia vivissime condoglianze.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21

SIENA

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. "L'Elce"

I candidati che noi, o Elettori, vi presentiamo non hanno bisogno di raccomandazione; tanta è la simpatia che dovunque raccolgono, tanta l'ammirazione che tutti nutriamo per loro.

Sono uomini insigni e cari per l'alto intelletto, l'animo nobilissimo e l'austera saldezza del carattere,

Un solo ideale, bello, purissimo, ne accarezza l'animo buono, li sprona, li sospinge: la grandezza d'Italia, il suo bene!